

Le voci di

WIKITECNICA.com

Dizionario del

DEL RESTAURO IN ARCHITETTURA

A cura di
Stella Casiello

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2020 Wolters Kluwer Italia S.r.l. Via dei Missaglia n. 97 – Edificio B3 – 20142 Milano (MI)

ISBN: 9788859822059

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di carattere personale. I diritti di commercializzazione, traduzione, di memorizzazione elettronica, di adattamento e di riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

INDICE VOCI

– A –

Accessibilità

Pane, Andrea

Adattamento

Tomaselli, Francesco

Adobe

Lasalandra, Maria Anglona

Affresco

Fazio, Giuseppina

Alterazione cromatica

Bernardini, Cecilia

Alveolizzazione

Bernardini, Cecilia

Ambientamento

Pane, Andrea

Anastilosi

Carbonara, Giovanni

Antiquarium

Romeo, Emanuele

Apparecchio murario

Mancini, Rossana

Archeobotanica

Boato, Anna

Archeologia industriale

De Martino Gianluigi

Archeometria

Boato, Anna

Autenticità

Casiello, Stella

– B –

Benda

Lambusier, Lisa

Bene culturale

Russo Valentina

Biffa

Lambusier, Lisa

Biocida

Conti, Cinzia

Bocciarda

Vivio, Beatrice

– C –

Caementicium, opus

Mancini, Rossana

Calco

Bernardini, Cecilia

Cantonale

Palcidi, Alessia

Capochiave

Acierno, Marta

Carotaggio

Donatelli, Adalgisa

Catalogazione

Lattanzi, Marco

Cervello

Acierno, Marta

Cinta

Mancini, Rossana

Colatura

Conti, Cinzia

Colonizzazione biologica

Caneva, Giulia

Compatibilità fisico-chimica

Fiorani, Donatella

Concatenazione

Santopuoli, Nicola

Concrezione (struttura e degrado)

Palcidi, Alessia

Conservazione

Bellini, Amedeo

Consolidamento

Gallo Curcio, Antonino

Consolidante

Conti, Cinzia

Copia

Bellanca, Calogero

Corrasione

Conti, Cinzia

Corrente

Vivio, Beatrice

Corrosione

Conti, Cinzia

Crosta

Bernardini, Cecilia

Cucitura

De Cesaris, Fabrizio

– D –

Datazione

Boato, Anna

Deformometro

Donatelli, Adalgisa

Degradazione differenziale

Fiorani, Donatella

Degrado

Fiorani, Donatella

Dendrocronologia

Boato, Anna

Deposito superficiale

Conti, Cinzia

Descialbo

Fazio, Giuseppina

Diagnostica

Fiorani, Donatella

Diatono

Mancini, Rossana

Diffrattometria

Donatelli, Adalgisa

Dilavamento

Conti, Cinzia

Disgregazione

Conti, Cinzia

Distacco

Fazio, Giuseppina

Distinguibilità

Esposito, Daniela

Doratura

Mano, Marie-José

Durabilità (restauro)

Esposito, Daniela

– E –

Efflorescenza

Conti, Cinzia

Endoscopia

Donatelli, Adalgisa

Erosione

Conti, Cinzia

Esfoliazione

Conti, Cinzia

– F –

Fatiscenza

Tosti, Giuseppe

Fessura

De Cesaris, Fabrizio

Fessurativo, quadro

De Cesaris, Fabrizio

Fessurimetro

Donatelli, Adalgisa

Fibrorinforzati, materiali

Marmo, Francesca

Filaretto

Mancini, Rossana

Filetto

Mancini, Rossana

Fluorescenza

Santopuoli, Nicola

Fluosilicati

Torraca, Giorgio

Frenello

Vivio, Beatrice

Fronte di risalita

Asciutti, Michele

Fruibilità

Vitagliano, Gianluca

Fuoripiombo

Palcidi, Alessia

– G –

Gammagrafia

Santopuoli, Nicola

Gelività

Conti, Cinzia

Georadar

Santopuoli, Nicola

Gradina

Vivio, Beatrice

Grappa

Vivio, Beatrice

Grillage

Conti, Cinzia

– I –

Immorsatura

Palcidi, Alessia

Impacco

Conti, Cinzia

Impregnazione

Bernardini, Cecilia

Incassatura (incasso)

Bernardini, Cecilia

Incollaggio

Bernardini, Cecilia

Incrostazione

Bernardini, Cecilia

Infestazione

Caneva, Giulia

Infiltrazione

Asciutti, Michele

Ingranamento

De Cesaris, Fabrizio

Iniettabilità, prova di

Palcidi, Alessia

Intonachino

Cantalini, Lorenzo

Inzeppatura

De Cesaris, Fabrizio

– J –

Jos

Santopuoli, Nicola

– L –

Laser scanner

Santopuoli, Nicola

– M –

Macchia

Conti, Cinzia

Magnetometria

Santopuoli, Nicola

Mappatura del degrado

Negri, Antonella

Marcescenza

Cantalini, Lorenzo

Martellina

Vivio, Beatrice

Martinetto

Palcidi, Alessia

Materiali a memoria di forma

Santopuoli, Nicola

Microscopio

Santopuoli, Nicola

Minimo intervento

Fiorani, Donatella

Modificazione

Delizia, Francesco

Monitoraggio

Donatelli, Adalgisa

– O –

Obsolescenza

Vivio, Beatrice

Originalità

Fancelli, Paolo

Originarietà

Fancelli, Paolo

Ossalato

Alessandrini, Giovanna

Ossidazione

Alessandrini, Giovanna

– P –

Palinsesto

Fiorani, Donatella

Paramento, murario

Mancini, Rossana

Passonata

Palcidi, Alessia

Patina biologica

Caneva, Giulia

Pellicola

Conti, Cinzia

Picca

Vivio, Beatrice

Piccone

Vivio, Beatrice

Piogge acide

Alessandrini, Giovanna

Pisé

Lasalandra, Maria Anglona

Pitting

Conti, Cinzia

Polimeri sintetici

Alessandrini, Giovanna

Porosità

Alessandrini, Giovanna

Preconsolidamento

Cantalini, Lorenzo

Presenza di vegetazione

Caneva, Giulia

Protettivo

Cantalini, Lorenzo

Pseudoarco

De Cesaris, Fabrizio

– R –

Radiografia

Seccaroni, Claudio

Reintegrazione

Carbonara, Giovanni

Resine

Frezzato, Fabio

Resine Naturali

Frezzato, Fabio

Restauro, contemporaneo e moderno

Salvo, Simona

Restituzione

Barelli, Lia

Reversibilità

Fiorani, Donatella

Ricostruzione

Salvo, Simona

Ricucitura

Acierno, Marta

Risarcitura

Acierno, Marta

– S –

Sabbiatura

Acierno, Marta

Scagliola

Bernardini, Cecilia

Scropolatura

Bernardini, Cecilia

Scuci e cuci

Acierno, Marta

Soniche, indagini

Donatelli, Adalgisa

Spancio

Donatelli, Adalgisa

Sperone (sprone)

Donatelli, Adalgisa

Stilatura

Cantalini, Lorenzo

Stonacatura

Acierno, Marta

Subbia

Vivio, Beatrice

Sutura

Acierno, Marta

– T –

Tapia

Lasalandra, Maria Anglona

Tassello

Bernardini, Cecilia

Termovisione

Rosina, Elisabetta

Terra cruda, architettura

Lasalandra, Maria Anglona

Titania

De Cesaris, Fabrizio

Trasformazione

Delizia, Francesco

– U –

Umidità

Aveta, Aldo

– V –

Velatura

Conti, Cinzia

Velinatura

Bernardini, Cecilia

Ventre

De Cesaris, Fabrizio

– Z –

Zeppa

De Cesaris, Fabrizio

Restauro, contemporaneo e moderno

by **Salvo, Simona**

<http://www.wikitecnica.com/restauro-contemporaneo-e-moderno/>

Definizione e origini

È dizione comune che definisce gli aspetti teoretici e pratici dell'intervento sull'architettura postindustriale considerati, nella loro novità e specificità, rispetto al contesto disciplinare più ampio del restauro architettonico. L'ambito è altresì definito restauro 'del moderno', 'del nuovo' o 'del Novecento'.

Tematica emersa circa trent'anni fa nell'Europa settentrionale, si configura inizialmente quale reazione al rischio che corrono le icone moderniste, tornate alla ribalta della storiografia architettonica nel secondo dopoguerra ma ridotte in condizione di degrado. Nel Docomomo (*Documentation and Conservation of Modern Monuments*), fondato in Olanda nel 1988 per iniziativa di un gruppo di architetti-tecnologi del Politecnico di Delft, si sviluppano le premesse d'una visione retrospettiva e tecnicista del tema, nel cui solco si andrà poi consolidando un approccio essenzialmente pragmatico; questo sarà perseguito anche dagli organismi transnazionali di tutela (ICROM, ICOMOS e UNESCO) interessati ad una strategia 'politicamente corretta', pur se disciplinarmente debole, di globale diffusione d'una idea corriva di conservazione del patrimonio culturale quale strumento di 'dialogo fra i popoli'.

Orientamenti

Diffusa in tutto il mondo, l'architettura del Novecento è inevitabilmente fulcro d'interessi di varia natura. La sua ricezione è quindi condizionata da valori culturali e simbolici, oltre che concretamente d'uso, riferiti all'attualità, attorno ai quali prendono forma interventi volti a rifare più che a conservare. Si adotta, cioè, una prospettiva opposta a quella riservata all'antico e affatto estranea al restauro in quanto tale, affine piuttosto a quella del progettista o del tecnologo che guarda al moderno come alla linea diretta della propria genealogia in cui riconoscersi senza mediazione storica.

Tale allontanamento dall'alveo scientifico del restauro ha retrocesso la riflessione sul contemporaneo all'idea, superata da tempo, che si debba agire sull'immagine di una testimonianza e non sulla sua consistenza materiale, aprendo con ciò la via a nuove forme di ripristino. La propensione a rifare è qui giustificata dall'assunto, empirico e privo di verifica scientifica, secondo cui i precetti del restauro tradizionale non sarebbero validi per l'architettura contemporanea a causa della sua specifica consistenza, ribelle a ogni forma di conservazione o perpetuazione, e della sua figuratività, impossibile da trasmettere se priva d'integrità. In tal modo si vorrebbe garantire uno statuto scientifico autonomo di questo settore rispetto al restauro architettonico, legittimato anche da un presunto fondamento 'filologico' riferito alla sussistenza, in molti casi, di grafici di progetto, immagini d'epoca, testimonianze dirette e, a volte, al contributo dell'autore stesso dell'opera nel nuovo intervento.

Tale atteggiamento, che rivela il prevalere di valori 'iconici' a discapito della realtà materiale e storica del manufatto, è reso ben evidente dai ripetuti lavori di ripristino, ad esempio, della Villa Savoye di LeCorbusier, manifesto di architettura purista, condotti a più riprese nel 1963, 1977, 1985 e nel 1998 e sostenuti anche da una manutenzione stagionale, con cui si è riportata l'opera in un irrealistico stato di perfezione, quasi si trattasse di un'icona, appunto, e non di vera architettura esposta all'azione del tempo e degli agenti atmosferici.

Specificità

La specificità dell'ambito in questione è, al contrario, incentrata sul disagio storico-critico che interessa l'atto di riconoscimento di valore, inevitabilmente ostacolato dall'assenza di un congruo distacco 'storico' e di una storiografia consolidata. In questo senso, l'atteggiamento retrospettivo verso l'architettura contemporanea può essere interpretato come indolente proiezione sul passato della 'debolezza' della nostra civiltà che, per svariati motivi, tende a riappropriarsi dei simboli del recente passato negando l'incidenza di quel breve ma denso lasso di tempo intercorso fra la creazione di tali opere e la loro ricezione nel presente. Ciò non toglie che la produzione artistica contemporanea sia incardinata attorno al valore ideologico e metaforico attribuito ai materiali, al manifestarsi della condizione fisica del manufatto e al dispiegarsi del gesto creativo stesso: come insegna l'arte dal Novecento ad oggi, il significato dell'opera contemporanea risiede tanto nell'astrazione concettuale

quanto nella sua vivida materialità.

Con fatica si procede oggi verso il superamento di una barriera storica, ferma alla Seconda Guerra Mondiale, che divide le opere ormai di conclamato valore monumentale da quelle spesso giudicate di semplice edilizia corrente, e che, legata sotto il profilo della tutela istituzionale al trascorrere dei canonici cinquant'anni, non coglie l'odierno accelerato ritmo di modificazione della realtà sociale e culturale. A parte il recente sviluppo ipertrofico del tema, oggi non appare mutata l'iniziale predilezione per il rifacimento, la ricostruzione e il ripristino, nonostante alcuni flebili ripensamenti e pochi ma efficaci casi di vero restauro abbiano dato ragione della tenuta dei principi cardine della disciplina tradizionalmente intesa. Lo dimostra l'intervento sulle facciate continue del grattacielo Pirelli a Milano, architettura complessa e modernissima, affrontato come azione critico-conservativa e condotto nel rispetto dell'autenticità materiale dell'opera superando le difficoltà operative imposte dall'alluminio anodizzato, dal vetro e dalle materie plastiche delle sue facciate continue. La crescita del settore ha, peraltro, stimolato interessi imprenditoriali (si pensi all'impulso indotto dal recupero del cemento armato sulla produzione dei materiali per il restauro oppure a quello offerto alle ditte che producono, o riproducono, rivestimenti moderni) senza, tuttavia, stimolare dibattito e ricerca a fini realmente conservativi.

Il tema costituisce, dunque, una sfida per la disciplina e, forse, per la cultura della memoria nel suo complesso, poiché implica il progressivo riconoscimento dei valori dell'oggi e mette a dura prova la capacità di adattamento di teorie e metodi del restauro ad espressioni figurative e supporti materiali ribelli e senza precedenti, obbligando ad inoltrarsi in un campo applicativo che la disciplina non ha ancora esplorato.

Nell'ambito dell'arte contemporanea e della cinematografia si riconosce, tuttavia, una matura capacità critica e tecnica nell'affrontare, con equilibrio e chiarezza concettuale, problemi di restauro totalmente nuovi e molto complessi; si tratta di esperienze che lasciano sperare in un riallineamento concettuale e operativo anche del settore dell'architettura, ancora fermo su posizioni sostanzialmente arretrate.

Bibliografia

Cordaro M., *La conservazione e la memoria dell'esperienza artistica dell'ultimo cinquantennio*, in Gregory T., Morelli M. (a cura di), *L'eclisse delle memorie*, Roma-Bari, 1994, pp. 65-72; *Il restauro del Moderno*, numero monografico di «Parametro», 2006, 266; *La Sauvegarde du mo-*

derne, numero monografico di «Faces», 1997/98, 42/43; Varagnoli C., *Un restauro a parte*, in «Palladio», 1998, 22, pp. 111-115; Salvo S., *Il restauro dell'architettura contemporanea come tema emergente*, in Carbonara G. (a cura), *Trattato di restauro architettonico*, IX, Torino 2007, pp. 265-336.



Poissy (Francia), Villa Savoye (Le Corbusier, 1929-31). Lo stato attuale dopo numerosi interventi di ripristino e manutenzione.



Milano, grattacielo Pirelli (G. Ponti, P.L. Nervi e altri, 1956-61). L'edificio dopo l'intervento di restauro del 2003-04.